



Una panoramica della mostra allestita a Rosolina

truppe coloniali come cartografo), è costretto a lasciare l'Accademia. Tra il 1937 e il 1940 vive a Roma, dove frequenta l'ambiente artistico della capitale. Nel 1945 si stabilisce a Milano e si lega al movimento d'avanguardia *Corrente*, partecipando ad importanti rassegne. Nel 1967 l'industriale Pilade Riello gli dedica una importante monografia, con testi di Mario de Micheli e Franco Loi. Del 1971 è invece il volume a cura di Marcello e Rosalba Tabanelli, con ben 381 opere fra acqueforti, puntesecche e acquetinte della sua vasta e notevole produzione incisoria, presentato dal critico Raffaele De Grada. In occasione di una sua personale di grafica, tenuta a Parigi nel 1972 alla Galleria J.P.R. e presentata dal critico Claude Roger-Marx, il Cabinet des Estampes della Biblioteca Nazionale di Francia acquista, per le sue collezioni, tre opere del Maestro. Un lavoro che dà risalto a

tutta la sua 'venezianità' è una serie di 71 puntesecche dal titolo *Laguna*. Nel 1997 il Capitolo di San Pietro in Vaticano gli commissiona, per il Museo del Tesoro della Basilica di San Pietro, una natività intitolata *La Luce di Cristo Gesù illumina ogni popolo*. Accademico di Merito per le Arti, Lettere, Scienze e Cultura dell'Accademia dei Cinquecento, dell'Accademia Tiberina e dell'Accademia Burckhardt di Losanna, ha tenuto complessivamente una quarantina di personali in Italia e all'estero.

Il poeta

*Come me piasarìa far 'na poesia
liziera che restasse su par aria...*

Negli anni '80, pur continuando un'intensa attività pittorica, profuse il suo impegno per la poesia nella lingua d'origine, il veneziano. Nel 1984 l'editore Vanni Scheiwiller pub-

blica una raccolta di poesie *Osèò gemo*, con un saggio introduttivo di Franco Loi. Nel 1987 Franco Brevini lo inserisce nella raccolta *Poeti Dialettali del Novecento* (Einaudi) definendolo "il più autorevole successore di Giacomo Noventa". Usciranno poi: *Aqua* (Scheiwiller, 1991), *Farse la Luna* (Liboà, 1994) e l'antologia *El mondo xe pitura* (Perosini, 1996). Sempre Brevini nel 1999 lo include, fra le voci più vere del Novecento dialettale, nel Meridiano Mondadori *La Poesia in dialetto. Storia e testi dalle origini al Novecento*. Per Tomiolo la parola non è mai definitiva, è dialogo: *Poesia xe Lu e mi e quei che scolta...* È andar per le strade della vita «alfabetizzando».

www.eugeniotomiolo.it